

Con le formazioni vocali del Monte Stivo, Castel Penede e Lago di Tenno
Riuscito lo stage di canto corale in Gombino



I coristi alla baita

VALLE DI GRESTA - Presso la sede degli alpini in Gombino si è tenuto domenica 17 luglio uno stage di studio aperto a tutti i coristi dei cori Monte Stivo, Lago di Tenno e Castel Penede allo scopo di divertirsi ad imparare una canzone tutti assieme e, con l'occasione, poter scambiarsi opinioni ed esperienze sulla passione comune per il canto corale.

Gli insegnanti Carlo Giuliani - direttore dei cori Monte Stivo e Castel Penede - e Arianna Berti che dirige il coro Lago di Tenno, hanno scelto la canzone «Era nato poveretto» nell'armonizzazione di Arturo Benedetti Michelangeli.

Una settantina i partecipanti a questo stage suddivisi all'inizio giornata in gruppi per voci separate, quindi in due gruppi a 4 voci e infine tutti insieme per un'ultima rifinitura.

Un grazie sincero agli alpini grestani per il succulento pranzo preparato appositamente per questo evento, è venuto dal presidente del Coro Monte Stivo Enrico Mazzucchi. **B.Ge.**

Val di Gresta: i ragazzi impegnati nelle loro «botteghe» e in varie attività
Ha riaperto la colonia estiva di «Felicelandia»



L'arrivo dei ragazzi

VAL DI GRESTA - Lunedì mattina il paese si è rianimato tutto di un colpo, è stata aperta la colonia «Felicelandia» a cura dell'Associazione Filo d'Erba di Valle S. Felice in collaborazione con Maso Spazi. Centodieci bambini partecipano a questa colonia che fa base presso l'ex scuola delle elementari, e si sono trasformati improvvisamente in 102 folletti che faranno parte del grande bosco di Felicelandia.

L'avventura è incominciata lunedì mattina: i ragazzi sono stati accompagnati nelle loro botteghe per lavorare fino all'ora di pranzo che è fissato per le 12.30: alla fine del pasto che è servito caldo dall'Agritur Maso Spazi, viene distribuito a tutti un'elisir di Felicelandia, per proseguire poi con un po' di meritato riposo.

Nel pomeriggio fanno ritorno alle rispettive botteghe, fino al momento della merenda. Alle 17 partenza per le rispettive famiglie, sono 15 attività seguite ognuna da due o tre assistenti.

La colonia rimarrà aperta fino al cinque agosto quando con una gran festa si chiuderà con un arrivederci. **B. Ge.**

VIABILITÀ

Ora si aspetta il parere di Pacher e dei tecnici, entro settembre

Mori e la variante «C» per il tunnel di Loppio

Il Consiglio unito sulla terza ipotesi progettuale

MICHELE COMPER

MORI - Il consiglio comunale all'unanimità dice sì alla nuova soluzione «C», il tunnel «light» che dalla Mala (cioè la zona industriale di Nago) raggiunga il Cretaccio con un ampio ferro di cavallo verso Nord: nella seduta di lunedì sera un esito di unità che allinea Mori alle tre amministrazioni altogardesane (Arco, Nago Torbole e Riva d'Garda) e crea un consistente fronte comune.

Una situazione in cui i due comitati moriani («Vivi Loppio» e «Salvaguardia e valorizzazione del territorio») non sono troppo lontani e rimangono invece isolati gli storici comitati della Busa, radicalmente contrari e decisi a lottare per la soluzione «lunga» (il celebre super tunnel con imbocco a Loppio). Ma per Alberto Pacher & co. le notizie sono una buona e una cattiva. Perché l'ordine del giorno proposto dall'assessore Paolo Gobbi (cui seguirà nella prossima seduta una mozione) e poco prima di mezzanotte concordato con i capigruppo e poi votato da tutti i presenti, in aggiunta chiede di «trovare una soluzione che colleghi Mori Ovest a Nago, la quale vada a preservare e salvaguardare la piano di Loppio e del suo lago e ne metta in sicurezza l'abitato».

Tradotto in infrastrutture vuol dire un secondo tunnel che dalla Mala porti a località Sant'Antonio, dalle parti cioè del Soard Center. Tre sono gli obiettivi che per Mori vengono così centrati in un colpo solo: primo, si realizza la tanto vanamente attesa circonval-



zione di Loppio, mettendo in sicurezza il paese e inoltre rendendo davvero efficace la nuova viabilità (Loppio è una stretta che può in parte vanificare la realizzazione del tunnel); secondo, si evita passo San Giovanni con i suoi rallentamenti e soprattutto con i camion di traverso ai primi fiocchi di neve; terzo, si tutelano il biotopo e il lago di Loppio. Una proposta che il sindaco Roberto Caliarì e la sua giunta hanno già illustrato al vicepresidente Pacher e al dirigente De Col, lunedì pomeriggio nel corso di un incontro nella sede della Comunità di Valle; ottenendo l'impegno ad analizzare gli elaborati e a fornire all'inizio di settembre una prima risposta in merito alla sua fattibilità.

«Alla Provincia chiediamo che il progetto affronti l'intera tratta da Mori Ovest alla Busa - dice il sindaco Caliarì - come pre-

visto dal PUP, e non la sola tratta da Nago alla Busa. E che il progetto tuteli e valorizzi il patrimonio ambientale del territorio moriano con lo stesso impegno e con la stessa dignità riservate all'Alto Garda, convinti in questo che ne possa derivare un vantaggio anche per l'intero Alto Garda. Inoltre, che siano tenute in considerazione quali opportunità di grandissimo valore la prevista nascita del parco del Baldo e del parco agricolo della valle di Gresta, l'azione in corso da anni per valorizzare le opere militari della valle del Camerata e non ultimo il recupero del lago di Loppio. Opportunità da offrire non solo ai residenti del basso Trentino ma a tutti i turisti che lo frequentano, i quali per queste importanti novità potrebbero trovare ulteriori motivi di frequentazione, creando così nuove forme di economia».

IN BREVE

MORI

Cinema d'estate
 Stasera alle 21.15, nel piazzale della biblioteca in via Scuole, si proietta il cartone animato «Rio».

MORI

Arriva il ludobus
 Dalle 16 alle 18, a Mori arriva il Ludobus, con tanti giochi per i bambini.

FOLGARIA

Mostra d'arte
 Ultimi giorni per visitare la mostra di Paolo Berti e Gianfranco Tomasini. Dalle 17 alle 19.30, sabato e domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30.

RONZO-CHIENIS

Conferenza
 Alle 20.30 nella sala conferenze, Roberto Piricali argomenta «L'uomo e la pianta triarticolata».

ISERA

Si proietta «The town»
 Alle 20, alla cantina di Isera, sarà proiettato il film «The town», per il ciclo Doc: denominazione di origine cinematografica.

VILLA LAGARINA

Al muro, al muro!
 Fino al 7 agosto, a Palazzo Libera a Villa Lagarina, è possibile visitare la mostra «Al muro, al muro!», di Paolo Tait.

FOLGARIA



È stata inaugurata la chiesetta alpina della famiglia Rella

TIZIANO DALPRÀ

FOLGARIA - Spunta al limite del bosco fra Fondo Piccolo e Passo Coe la chiesetta del Sacro Cuore, voluta e costruita dalla famiglia Giuseppe Rella di Folgaria. C'erano tutti per l'inaugurazione, la Banda Folk nel suo sgargiante costume, la compagnia degli Schützen di Folgaria, insieme a quelle di Janbach e Schwarz, Caldazzo, i Kaiserjäger di Lavarone, il gruppo «Noi tutti». La cerimonia svoltasi ad una temperatura invernale (termometro segnava 5,6 gradi) è stata diretta dal comandante Paolo Dalprà che ha voluto ripercorrere le tappe storiche che hanno portato Giuseppe Rella ad edificare una casa di Dio in questo luogo. «Luogo simbolo, importante per un messaggio universale di pace», ha detto Dalprà. Annelise Rella porta il saluto ufficiale, ricorda il significato di quest'opera che si nasconde tra le fronde di abeti antichi. All'interno della cappella si trovano tre busti, in ottone: uno rappresenta uno «Schütze» nel ricordo di quelli caduti dal 1796 fino al 1914, un altro rappresenta un Kaiserjäger nel ricordo di chi perì tra 1914 ed il 1918, il terzo busto rappresenta un alpino per dare un segno

a chi lasciò la propria anima dal 1940 fino al 1945. Tre diverse figure per un unico ideale: «La pace va costruita giorno dopo giorno, incominciando dalle scuole, dai bambini, questi luoghi da montagne di guerra sono divenuti montagne di pace», ha detto Maurizio Toller, sindaco di Folgaria, nel suo intervento.

«La pace si allarga, è un progetto culturale che deve avanzare e coinvolgere un po' tutti, la chiesetta voluta dalla famiglia Rella rappresenta un filo conduttore, che tra storia e voglia di futuro illustra la via», ha ribadito con fiera personalità il presidente della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, Michael Rech.

«Il Trentino con le sue politiche sociali, di convivenza e solidarietà rispecchia un mondo che deve fare della fratellanza una vera e propria motivazione», ha detto Alessandro Olivi assessore provinciale. La benedizione da parte di don Giorgio Broilo è avvenuta in un clima surreale per le condizioni atmosferiche avverse. Comosso, Giuseppe Rella, artefice dell'opera, che vede realizzarsi un suo sogno. Dentro la chiesetta un lungo elenco di giovani che perirono combattendo guerre per le quali si cerca ancora un perché.

VILLA LAGARINA

Via libera dal Comune, interessati anche i paesi vicini

Teleriscaldamento, si può fare

VILLA LAGARINA - Oltre 220 mila euro di risparmio all'anno: 100 mila per Villa, 65 mila per Pomarolo e 43 mila per Nogaredo. Di questi tempi niente male per le casse comunali, ma anche l'ambiente ci guadagnerà, con enormi quantità di metano (si stima circa 300 mila metri cubi all'anno) che non saranno più bruciate. È quanto ci si attende dalla realizzazione dell'impianto di teleriscaldamento intercomunale che servirà gli edifici pubblici dei tre comuni sfruttando l'energia termica dei macchinari che nella cartiera di Villa producono la carta riciclabile, altrimenti sprecata. Un obiettivo più vicino, dopo che il consiglio comuna-

le di Villa (ente capofila) la scorsa settimana ha approvato il relativo progetto preliminare. «È un traguardo importante che ci è costato cinque anni di lavoro - dice la vicesindaca Romina Baroni, uno dei più convinti sostenitori del progetto - e che finalmente ci consentirà di inoltrare in Provincia la richiesta di finanziamento». I costi preventivati sfiorano i 3,2 milioni di euro: 1,9 milioni a carico di Villa, 700 mila di Nogaredo e 600 mila di Pomarolo. I tempi di ritorno dell'investimento saranno di circa otto anni di esercizio in caso di contributo provinciale del 70 per cento e in circa tre anni in caso di contributo del 90 per cen-

to. La domanda di finanziamento sarà inoltrata alla PAT dal comune di Villa. L'idea di sfruttare il calore prodotto dalla cartiera viene da molto lontano, ma una sorta di «prima pietra» è lo studio di fattibilità commissionato dalla prima giunta Manica, nel 2007. Studio che ha messo in luce la potenzialità dell'idea e spinto l'amministrazione a proseguire sulla strada, intavolando con la proprietà della cartiera una non semplice trattativa che ha portato recentemente ad ottenere la disponibilità gratuita di poco meno di 1,6 megawatt annui per riscaldare gli edifici ad uso pubblico. E in queste settimane il coinvolgimento dei

due comuni confinanti a Sud e a Nord. Da dove viene il risparmio? La cartiera per far funzionare i propri macchinari produce energia elettrica impiegando turbine a metano; il calore della combustione è sfruttato invece per creare vapore, necessario per il riciclo della carta. Il calore è recuperato più volte da scambiatori e solo quando la temperatura scende sotto i 150 gradi i fumi sono dissipati in atmosfera: ma nel camino finisce comunque tantissima energia, cioè appunto circa 1,6 megawatt l'anno: «Se a 150 gradi i fumi non sono più utili per i processi produttivi della cartiera, sono invece perfetti per



scaldare l'acqua del teleriscaldamento - spiega Romina Baroni - senza contare che spegnendo le caldaie degli edifici pubblici, eliminiamo un enorme volume di emissioni inquinanti». «Abbiamo fortemente voluto questo progetto nella convinzione che la cartiera debba fi-

nalmente iniziare a restituire valore aggiunto al territorio su cui insiste - dice il sindaco Alessio Manica - e con l'approvazione del progetto preliminare la maggioranza che mi sostiene si è fatta pieno carico di questa responsabilità. E di una sfida per il futuro della comunità». **M.C.**